

CALENDARIO CIVILE – LA FESTA DEL 1° MAGGIO

Il 1° Maggio è in molti Paesi del mondo la Festa dei lavoratori o Festa del lavoro, una ricorrenza ufficiale che si celebra nello stesso giorno anche in Italia dal 1891.

La data della Festa dei lavoratori, il Primo maggio, è stata ufficialmente stabilita a Parigi il 20 luglio del 1889. A ratificarla furono i rappresentanti dei partiti socialisti e laburisti europei, riunitisi nella capitale francese per il congresso della Seconda Internazionale socialista.

La storia del Primo Maggio nasce come momento di lotta internazionale di tutti i lavoratori, senza barriere geografiche, né tanto meno sociali, un movimento per affermare i diritti, per raggiungere obiettivi, per migliorare la condizione dei lavoratori. “Otto ore di lavoro, otto di svago, otto per dormire” fu lo slogan coniato in Australia nel 1855 e condiviso da gran parte del movimento sindacale organizzato del primo Novecento. Si aprì così la strada a rivendicazioni generali e si andò alla ricerca di un giorno, il primo Maggio, appunto, in cui tutti i lavoratori potessero incontrarsi per esercitare una forma di lotta e per affermare la propria autonomia e indipendenza.

Fu un episodio ben preciso a indurre i membri del congresso a scegliere il 1° maggio come data simbolo della celebrazione dei diritti e delle rivendicazioni di tutti i lavoratori.

Tre anni prima che venisse ratificata la Festa del lavoro, l'1 maggio del 1886 a Chicago i sindacati organizzarono uno sciopero generale per rivendicare migliori e più umane condizioni di lavoro per gli operai.

A metà Ottocento, infatti, una giornata di lavoro durava dalle 12 alle 16 ore, la sicurezza non era contemplata e i morti sul lavoro non venivano neppure conteggiati. La protesta indetta dai sindacati, che chiedevano la riduzione della giornata di lavoro a otto ore, durò quattro giorni e culminò in una vera e propria tragedia.

Il Primo Maggio 1886 cadeva di sabato, allora giornata lavorativa, ma in dodicimila fabbriche degli Stati Uniti 400 mila lavoratori incrociarono le braccia. Nella sola Chicago scioperarono e parteciparono al grande corteo in 80 mila. Tutto si svolse pacificamente, ma nei giorni successivi scioperi e manifestazioni proseguirono e nelle principali città industriali americane la tensione si fece sempre più acuta.

Il lunedì la polizia fece fuoco contro i dimostranti radunati davanti ad una fabbrica per protestare contro i licenziamenti, provocando quattro morti. Per protesta fu indetta una manifestazione per il giorno dopo, durante la quale, mentre la polizia si avvicinava al palco degli oratori per interrompere il comizio, esplose una bomba. I poliziotti aprirono il fuoco sulla folla. Alla fine si contarono otto morti e numerosi feriti.

Il giorno dopo a Milwaukee la polizia sparò contro i manifestanti (operai polacchi) provocando nove vittime. Una feroce ondata repressiva si abbatté contro le organizzazioni sindacali e politiche dei lavoratori, le cui sedi furono devastate e chiuse e i cui dirigenti andarono in prigione. Per i fatti di Chicago ebbero la pena di morte otto noti esponenti anarchici.

Il ricordo dei “martiri di Chicago” diventò simbolo di lotta per le otto ore e riviveva nella giornata ad essa dedicata, il 1 Maggio. Da quel momento in poi, in tutto il mondo, la festa dei lavoratori divenne fondamentale per la crescita delle coscienze, per essere sempre controllori dei diritti e dei doveri del cittadino operante in ogni settore.

La festa del lavoro in Italia

In Italia la Festa del lavoro fu ratificata nel 1891. La festa fu però sospesa durante il ventennio fascista: quando Benito Mussolini diventò presidente del Consiglio cancellò il Primo maggio e il suo significato. Era il 19 aprile del 1923 e con un decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri Mussolini abolì la festività accorpandola alla festa ufficiale del fascismo, che coincideva con il “Natale di Roma”, in data 21 aprile. La Festa

dei lavoratori tornò a essere festeggiata il 1° maggio qualche anno più tardi, subito dopo la conclusione della Seconda Guerra Mondiale. La festa nazionale è tale dal 1° maggio 1947.

Il diritto al lavoro è sancito dalla nostra **Costituzione** negli articoli 1 e 4.

“L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro” (art. 1)

“La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società” (art. 4)

Anche la **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** tutela tale diritto agli articoli 23 e 24:

Articolo 23

1. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.

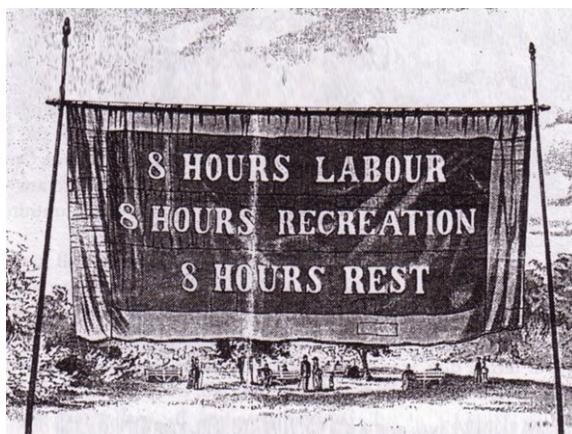
2. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro.

3. Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.

4. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

Articolo 24

Ogni individuo ha diritto al riposo e allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.



<https://www.facebook.com/raicultura.it/videos/accadde-oggi-1-maggio-1886-sciopero-generale-a-chicago/569365387359439/>

<https://www.raicultura.it/speciali/primomaggio>